

Un marchigiano a Parigi

Distrazioni, questo è il termine giusto: non malafede, ignoranza o cattiveria, ma semplicemente distrazioni.

Da molto tempo ci chiediamo perché il sindacato autonomo abbia scelto la strada dell'isolamento totale, della guerra su mille fronti, della inconcludenza assoluta e della cacciata fine a sé stessa.

Non è tipico del secondo sindacato di polizia agire in questo modo: e nemmeno in questo momento di massimo sconforto per i risultati della sua attuale gestione ci sentiamo di liquidarlo con un giudizio sommario.

Ci chiediamo soltanto: che senso ha protestare "a prescindere" dalle questioni effettive, trascurare i mille problemi reali che l'Amministrazione ed il Governo pongono ai lavoratori di polizia per inscenare proteste oceaniche su cose che non esistono (i cinque euro di aumento al mese), con folle di poliziotti urlanti che non esistono (settantamila

poliziotti in piazza sono una incontrovertibile bugia) con indicazioni di connivenza che non esistono (è mai possibile che tutti i sindacati di polizia dicano una cosa e che soltanto il Sap ne dica un'altra?).

Ci chiediamo perché tutto questo avvenga, ci chiediamo perché il responsabile del Sap rifugga dalle questioni reali e si rifugi in una torre d'avorio, ricavandosi un ruolo comodo di osservatore, così come si conviene ai filosofi o ai teorici della politica.

Un isolamento totale che a volte diventa perfino assenza nei momenti più delicati del mandato sindacale: da molto tempo il vertice del Sap non partecipa in prima persona al confronto con il Governo, con l'Amministrazione, con la controparte politica ed amministrativa di un sindacato di polizia.

Oggi abbiamo finalmente una risposta, e ci dispiace averla appresa in diretta dall'Ansa, anziché dal diretto interessato.

Riferiamo difatti che all'indomani dell'elezione di Nicolas Sarkozy, il rappresentante del sindacato autonomo ha rilasciato un'agghiacciante dichiarazione alla stampa, nella quale esprimeva massima soddisfazione per il risultato elettorale francese, e confermava di aver incontrato più volte il Presidente Sarkozy.

Non lo diceva, ma si capiva abbondantemente, che questi incontri tra Nicolas Sarkozy e "Philippe Saltamartini" avrebbero avuto un certo peso per le sorti della nazione francese.

Ecco dove stava il nostro prode mentre noi, qui, nella provincia italiana, insieme a tutti gli altri sindacati di polizia, ci dannavamo l'anima per gli interessi dei poliziotti (e nostri, in quanto noi stessi poliziotti e sindacalisti): a Parigi, stava, con quello che sarebbe diventato il Presidente della Repubblica, tant'è che ci siamo rimasti un po' ma-

le quando all'atto dell'insediamento non abbiamo visto "Philippe" tra i cinque figli di Nicolas.

E' così, mentre la settimana scorsa abbiamo dovuto registrare l'ennesima assenza del massimo responsabile del sindacato autonomo durante la firma, presso il Ministero dell'interno, dei fondi per l'incentivazione del servizio di polizia, ci è sembrato di scorgere, in una foto che ritrae Sarkozy durante il footing quotidiano, l'enigmatica figura, alla sua immediata destra, del nostro "Philippe".

Un marchigiano a Parigi fa sempre un no strano effetto.

Tocca a noi, che siamo rimasti un po' chiusi nei nostri orizzonti territoriali e sindacali, tirare avanti la carretta e cercare di conseguire i risultati possibili per i poliziotti.

Abbiamo ricevuto un'affermazione poco piacevole, giovedì scorso durante l'audizione del Capo della Polizia sulla riforma dei servizi di sicurezza: la senatrice Giuliani ha sostenuto che nelle manifestazioni di ordine pubblico i poliziotti si "travisano".

Si "travisano" esattamente come fanno i manigoldi da quattro soldi, prima di rapinare una banca o di scippare una vecchiaietta: siamo intervenuti per replicare specificando che i poliziotti sono uomini dello Stato, che rischiano la pelle sulla strada per tutelare la sicurezza dei cittadini, e che l'idea di mettere un numerino sulle giubbe per renderne fattibile la identificazione è un'idea da folli: esporrebbe decine di migliaia di poliziotti alla giustizia sommaria dei manifestanti che, finita la manifestazione, dovessero decidere di accorciare i tempi biblici della giustizia, facendosi giustizia da sé.

Un episodio gravissimo, che la dice lunga su quanto in questo momento si cerchi di diffondere nell'opinione pubblica un'immagine negativa dei poliziotti e della stessa Polizia di Stato.

Quando cose come queste succedono il momento è grave, e non possiamo concederci il lusso della benché minima distrazione. Spetta ai sindacalisti di polizia fare il proprio mestiere, tornare con i piedi per terra, limitare le tentazioni di una parola in più, specie se il momento è sbagliato.

Spetta ai sindacalisti di polizia in questo momento essere uniti nelle scelte concrete, difendere ad ogni costo il potere d'acquisto dei nostri stipendi e la nostra specificità professionale, partecipando alle trattative, accettando le mediazioni possibili, concludendo, alla fine.

Perché questo è il nostro fine. E se Sarkozy dovesse un giorno chiedere anche del Siulp, saremmo costretti a dirgli: "spiacenti Nicolas, ma in questo momento dobbiamo pensare ad altro: ci sono i poliziotti che hanno bisogno del loro sindacato e non possiamo venire a Parigi, comunque vive la France".

O. Così

Siulp TIM: due convenzioni...due filosofie diverse

In un momento di grande fermento contrattuale sono giunte, a distanza di poco tempo, due interessanti convenzioni stipulate dalla TIM, in ordine di tempo, con il SIULP ed il Ministero dell'Interno.

A prima vista parrebbe strano parlare di due convenzioni per una stessa categoria di destinatari. Ma questa può dirsi solo un'analisi superficiale delle due convenzioni, in quanto incapace di cogliere appieno le differenti esigenze che ognuna intende soddisfare.

Ogni convenzione ha propri pregi, in quanto ognuna punta ad un'offerta sempre più variegata, dove l'offerente (nel nostro caso la TIM) compie per ognuna uno sforzo eguale.

Nel dettaglio, la convenzione SIULP e quella ministeriale non sono tra loro paragonabili, proprio perché rese volutamente differenti da uno stesso gestore telefonico, sia per modalità di accesso, che per tipologia di destinatario, tariffa applicata e condizioni di particolari di favore.

Sarebbe banale il paragone limitato alle sole tariffe, senza poter guardare, invece, l'offerta complessiva.

Innanzitutto, con riguardo alle regole che governano l'accesso alla convenzione Ministeriale, queste prevedono che il nostro collega debba richiedere ex novo un numero

di telefono mobile con esclusione della portabilità del proprio. La nuova SIM sarà richiesta direttamente al proprio datore di lavoro (e non alla TIM come accade normalmente), in virtù di un accordo contrattuale stipulato proprio tra la TIM ed il Ministero. Il nostro datore di lavoro, insomma, ci consentirà di utilizzare una utenza di cui conosce già in anticipo il numero personale.

Per la convenzione SIULP, invece, viene fatta salva la portabilità del proprio numero e la privacy, ed il rapporto col gestore di telefonia mobile è diretto tra la Tim ed il nostro iscritto. Il relativo contratto è sottoscrivibile su appositi moduli che ogni segreteria provinciale Siulp metterà a disposizione dei propri associati, a mezzo di propri referenti di zona.

Con riguardo alla tipologia del destinatario occorre dire che la convenzione ministeriale prevede una sola utenza preconfigurata per il solo dipendente di polizia e, quindi, non estendibile ad altri soggetti mediante cessione della SIM.

La convenzione Siulp, invece, è più versatile, in quanto consente di ottenere fino a due SIM con più soluzioni: la SIM può utilizzarla sia il collega che essere ceduta ad un componente del nucleo familiare proprio o di altri.

In relazione alla tariffa applicata, ancora, la convenzione ministeriale non prevede lo scatto alla risposta e le tariffe sono mediamente più convenienti, con particolare riferimento alle chiamate fatte per motivi di servizio o, comunque, tra colleghi di lavoro (intercom) e per quelle fatte verso i soli telefoni cellulari TIM. Non è prevista alcuna gratuità per chiamate verso tutti gli altri gestori, ma solo un conveniente regime tariffario.

La convenzione Siulp, invece prevede lo scatto alla risposta, ma offre, tra l'altro, l'opportunità di chiamate gratuite verso tutti i

gestori nel fine settimana (solo scatto alla risposta), ed in tutti i giorni dell'anno all'interno del circuito (intercom) degli iscritti al Siulp aderenti alla convenzione.

Infine, mentre la convenzione ministeriale avendo concentrato tutta la propria attenzione sull'agevolazione tariffaria, non ha potuto consentire di ricevere (anche) in locazione un telefono cellulare a canone zero in aggiunta, la convenzione Siulp prevede espressamente questa opportunità.

Il collega che effettua la portabilità del proprio numero (purché appartenente ad un gestore diverso da quello TIM), può ottenere la locazione di un nuovo telefono cellulare di ultima generazione, appositamente scelto all'interno di un catalogo ufficiale, il tutto a condizioni di gratuità e nella quasi totalità dei casi. A ciò si aggiunge un'ultima condizione speciale: la gratuità della locazione è senza limiti di tempo, con possibilità di sostituzione del terminale in caso di guasti.

Si possono fare, infine, tantissime altre considerazioni meritevoli di attenzione, ma quanto sopra riportato vuole solo fornire spunti di riflessione sulla possibilità che due convenzioni, tanto differenti tra loro, possano in definitiva completarsi ed integrarsi a vicenda, in quanto entrambe convenientissime. L'optimum, si ritiene, sarebbe aderire ad entrambe.

Spiace, tuttavia, apprendere che ci sono sindacati di categoria, quali il SAP, che ancora una volta hanno perso un'ottima occasione per fare un religioso silenzio sul tema.

Il SIULP, per quanto dimostrato, non "boicotta" le convenzioni altrui (non si capisce quali siano) e né ritiene di averlo mai fatto, piuttosto, a riguardo, intende spiegarle attentamente, al sol fine di meglio apprezzarle e render sempre più consapevole la scelta dei nostri colleghi.

Raffaele Tatoli

Servizi esterni e doppia indennità

Pagina 2

Riordino delle carriere e contratto di lavoro

Pagina 3

Servizi esterni e doppia indennità

La Questura di Bari con nota n. 10257/A.C. del 4/12/2006 ha posto il seguente quesito al Dipartimento della P.S.: "In relazione alle due istanze allegare, ..., si prega di voler far conoscere se si può procedere alla liquidazione dell'indennità per servizi esterni in misura doppia nei confronti degli aventi diritto, e qualora ne ricorrano le condizioni, documentate con il formale ordine di servizio in copia conforme all'originale, e nell'ipotesi esclusiva in cui il dipendente effettui il secondo servizio oltre il turno ordinario... al fine di consentire la procedibilità della liquidazione".

La risposta è stata fornita con ministeriale n. 333-A/9807.D.2.2 del 26/02/2007 il cui contenuto è il seguente: "In riferimento alla nota soprastante con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine alle modalità di corresponsione della duplice indennità per servizi esterni nella stessa giornata lavorativa, si rappresenta quanto segue.

La possibilità di erogare, nella medesima giornata lavorativa, una duplice indennità è subordinata alla condizione che le attività espletate siano diverse, che non coincidano entrambe con il turno ordinario di servizio, né la seconda attività sia il prolungamento della prima.

Tali presupposti devono evincersi in modo inequivocabile dal formale ordi-

ne del servizio che costituisce il documento fondamentale per desumere la tipologia dei servizi nonché le modalità di svolgimento degli stessi.

A tal proposito appare opportuno precisare che qualora imprevedibili esigenze operative abbiano reso necessario l'espletamento di un servizio esterno non inserito, per la sua sopravvivenza, nell'ordine di servizio giornaliero, il dirigente, accertati i presupposti, potrà redigere una apposita dichiarazione necessaria per la retribuzione dell'emolumento stesso.

Si precisa, inoltre, che il limite massimo mensile di presenze "esterne" liquidabile a ciascun dipendente è previsto in maniera insuperabile dalla normativa in vigore laddove qualifica il beneficio in esame come compenso giornaliero; tale principio delimita la possibilità di retribuire mensilmente un massimo di trenta indennità per servizi esterni a ciascun dipendente.

Si soggiunge che l'eventuale liquidazione delle somme arretrate è soggetta agli ordinari termini prescrizionali di cui all'art. 2948 n. 4 c.c. e, pertanto, ferma restando la sussistenza di tutti i requisiti previsti dalla normativa sull'indennità per servizi esterni, si potrà dar corso al pagamento nei cinque anni antecedenti alle richieste e formali messe in mora presentate dai singoli dipendenti.

In ordine, infine, alla necessità o meno di far convalidare dal dirigente di P.S. sovraordinato le istanze dei dipendenti già vistate dai funzionari di P.S. al fine di consentire la procedibilità della liquidazione delle somme, si fa presente quanto segue.

Ai fini della corresponsione dell'indennità per servizi esterni di cui agli artt. 9 del DPR 395/95, art. 11 del DPR 254/99, e 9 del DPR 164/02, è essenziale che siano presenti tutte le condizioni normativamente prescritte che devono evincersi dagli ordini di servizio e dai fogli di servizio di cui agli artt. 42 e 43 del DPR 782/85, nonché, in caso di imprevedibili esigenze operative, da una dichiarazione resa dal dirigente al termine del servizio stesso.

Solo in presenza di tale idonea documentazione potrà essere liquidata l'indennità per servizi esterni agli aventi diritto...".

Se vuoi ricevere questo notiziario via e-mail in versione PDF in tempo reale e direttamente a casa tua invia una e-mail a: siulp.bari@tin.it, indicando il nome, il cognome ed il posto di lavoro. Il tuo indirizzo di posta elettronica verrà automaticamente inserito nell'apposito elenco dei destinatari di questo servizio.

ART. 33, COMMI 2 E 3, DELLA LEGGE 104/92 PERMESSI MENSILI

Con la circolare 333-A/9806.G.3.2 del 9 maggio 2007 il Dipartimento ha risposto a numerosi quesiti pervenuti in ordine all'incidenza, sul congedo ordinario e sulla tredicesima mensilità, dei permessi retribuiti di cui all'art. 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104 (legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale ed i diritti delle persone handicappate) fruiti dal personale della Polizia di Stato per assistere persone con handicap in situazione di gravità, parente od affine entro il terzo grado.

Ciò in quanto, come noto, il comma 4 della medesima norma stabilisce che "ai permessi di cui ai commi 2 e 3 ... si applicano le disposizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 7 della legge 1204/71 ..."; ne consegue, quindi, che, applicandosi le medesime modalità retributive dell'astensione facoltativa per maternità, le assenze a titolo di permesso mensile per assistere un soggetto disabile portatore di handicap grave incidono sul congedo ordinario, nonché sulla tredicesima mensilità, limitandone, rispettivamente la durata e l'importo.

Poiché la formulazione delle disposizioni normative vigenti in materia ha generato dubbi interpretativi che si sono, nel tempo, tradotti in incertezze sul piano applicativo, il Dipartimento della Funzione Pubblica è intervenuto sulla delicata questione al fine di fornire alle Amministrazioni un indirizzo univoco, allo scopo di evitare situazioni di discriminazione tra i dipendenti pubblici che fruiscono del medesimo beneficio.

Pertanto tale Dipartimento, recependo un parere reso dall'Avvocatura Generale dello Stato, con la circolare n. 208 dell'8 marzo 2005, con particolare riferimento alla tredicesima mensilità, ha precisato che "...vista la ratio di tutela e protezione della normativa in esame a favore dei soggetti particolarmente deboli, tra cui i lavoratori di familiari di persone portatrici di handicap, non si può non interpretare la normativa in esame nel senso che la tredicesima mensilità non subisce decurtazioni o riduzioni nell'ipotesi nella quale un lavoratore scelga di fruire dei permessi di cui al 2° e 3° comma dell'art. 33 della legge 104/92...".

Analogo criterio è stato ritenuto applicabile all'istituto del congedo ordinario, poiché la sua decurtazione determinerebbe un contrasto con gli obiettivi di tutela fissati dalla legge stessa ed una ingiustificabile compressione di un diritto costituzionalmente protetto.

Accordo nazionale quadro: all'avvio le trattative

Avranno inizio martedì 15 maggio le trattative per il rinnovo dell'accordo nazionale quadro di amministrazione, previsto dall'art. 24 dello scaduto contratto collettivo nazionale di lavoro, quadriennio normativo, recepito con d.P.R. 18 giugno 2002, n. 164. Esso avrebbe dovuto essere stipulato fra il Ministro competente, o un suo delegato e le delegazioni sindacali e le relative procedure di contrattazione avrebbero dovuto essere avviate entro sessanta giorni.

Le trattative verranno condotte tenendo presente quanto parallelamente avverrà sul tavolo dedicato al rinnovo del ripetuto ccnl al fine di tenere conto di ogni eventuale modifica, istituzione o revoca degli istituti attualmente previsti. L'accordo nazionale quadro di amministrazione ha durata quadriennale, ma in caso non venga rinnovato continua ad applicarsi quello vigente; le materie che ne costituiscono oggetto devono essere trattate in un'unica sessione; non può essere in contrasto con i vincoli risultanti da quanto stabilito nel contratto collettivo nazionale né comportare oneri eccedenti le risorse confluite nel Fondo incentivante. Le procedure per l'accordo nazionale quadro si svolgono per ciascuna amministrazione sulle seguenti materie di contrattazione:

a) individuazione delle fattispecie, e delle misure da attribuire a ciascuna di esse, a cui destinare le risorse del fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali; definizione delle modalità per la loro destinazione, utilizzazione e attribuzione, nonché le relative modalità di verifica. L'accordo su tale punto avrà cadenza annuale;

b) principi generali per la definizione degli accordi decentrati, unitamente alle procedure di perfezionamento in caso di mancata intesa ed alle modalità di verifica di tali accordi, nonché per le determinazioni dei periodi di validità;

c) individuazione delle tipologie per l'articolazione dei turni di servizio, disciplinando, in ragione di specifiche esigenze locali, anche la possibilità di accordi decentrati con articolazioni dei turni di servizio diverse rispetto a quelle stabilite con l'accordo quadro;

d) criteri per la valutazione dell'adeguatezza degli alloggi di servizio utilizzabili dal personale in missione;

e) criteri relativi alla formazione ed all'aggiornamento professionale;

f) criteri generali, previa informazione dei dati necessari, per la programmazione di turni di lavoro straordinario diretti a consentire ai responsabili degli uffici di fronteggiare, per

periodi predeterminati, particolari esigenze di servizio;

g) criteri generali per l'applicazione del riposo compensativo;

h) criteri generali per la programmazione di turni di reperibilità;

i) indirizzi generali per le attività gestionali degli enti di assistenza del personale;

l) criteri per l'impiego del personale con oltre cinquanta anni d'età o con più di trenta anni di servizio.

La contrattazione decentrata si svolge presso ogni sede centrale e ufficio o istituto o reparto periferico di livello dirigenziale individuati da ciascuna Amministrazione, senza oneri finanziari aggiuntivi, per la gestione ed applicazione del Fondo incentivante; i criteri applicativi relativi alla formazione ed all'aggiornamento professionale, con riferimento alle materie, ai tempi ed alle modalità; i criteri per la verifica della qualità e della salubrità dei servizi di mensa e degli spazi; i criteri per la verifica delle attività di protezione sociale e di benessere del personale; le misure dirette a favorire pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale, ai fini anche delle azioni positive di cui alla legge 10 aprile 1991, n. 125 per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro.

Prepagate a confronto

Le carte prepagate continuano a spopolare tra i consumatori, anche tra i titolari di una carta di credito, impauriti dalle iniziative di abili delinquenti, capaci di prosciugare conti in banca.

Sono in molti ad acquistare una carta prepagata, sentendosi in questo modo al riparo da eventuali utilizzi fraudolenti da parte di terzi.

Ma dall'analisi delle caratteristiche economiche e contrattuali di 49 carte prepagate disponibili sul mercato risulta che costo e sicurezza sono proprio il punto debole delle PREPAGATE.

Ecco perché va scongiurata.
NON SONO SICURE

Le carte prepagate ricaricabili consentono a chi non ha un conto corrente bancario o postale, di avere una tessera elettronica per prelevare denaro contante agli sportelli bancomat o fare acquisti nei negozi e su Internet.

Di solito si possono caricare fino a 1.500,00 euro.

Anche queste carte possono essere soggette a furti e frodi con uno svantaggio:

le banche emittenti non applicano la raccomandazione UE 489 del 1997 che, in caso di uso fraudolento, fissa un limite di 150 euro a carico del consumatore, mentre la stessa raccomandazione viene rispettata nel caso di furti o uso illecito di carte di credito.

Quindi, prima del blocco della carta di credito (prepagata), le eventuali spese fraudolente sono a carico del titolare, senza alcun limite, fino al completo esaurimento della carica del prepagata.

Si tratta di una clausola davvero penalizzante per gli utilizzatori delle carte prepagate.

Stando così le cose è consigliabile mantenere sulla carta prepagata una carica massima di 150,00 euro.

Usare una prepagata non garantisce maggiore tutela rispetto a una carta di credito per gli acquisti su internet: ad esempio dalle stesse statistiche pubblicate dalla Polizia Postale risulta che i dati personali (tra cui numero e scadenza della carta) sono carpi più frequentemente quando si usa la carta di credito nei ristoranti e nei negozi, o presso gli sportelli atm per prelevare denaro contante, piuttosto che quando la si usa online.

Ma con una differenza fondamentale: la legge italiana protegge i possessori di carte di pagamento classiche; quindi se si tengono sotto controllo gli estratti conto della carta di credito e si contestano tempestivamente gli eventuali addebiti dovuti a utilizzi fraudolenti subito online, l'ente emittente è obbligato a riaccreditarla la somma al possessore della carta di credito (art. 56 del Codice del Consumo D.L. 206/2005).

Con la carta prepagata questo non è previsto.

In conclusione, chi ha una normale carta di credito può tranquillamente usarla su internet, avendo solo l'accortezza di controllare l'estratto conto e di contestare gli addebiti errati.

COMMISSIONI TROPPO ALTE

E' vero: le carte prepagate non prevedono un canone annuale. In effetti si tratta di un risparmio, anche se oramai sul mercato ci sono molte carte di credito che non lo prevedono.

Tuttavia, le banche emittenti di carte prepagate recuperano sulle commissioni di ogni genere. Commissioni che non si giustificano, perché la banca non corre nessun rischio legato all'anticipo dei soldi, come invece può succedere con una carta di credito, dove la banca emittente rischia l'anticipazione del denaro contante e, in aggiunta, recupera le some spese dal titolare della carta di credito, anche in forma dilazionata, rinnovando così, il budget di contante messo a disposizione dell'utente, man mano che questi effettua i versamenti mensili. (Revolving).

ECCO I PRINCIPALI COSTI:

costo dell'emissione.

Va da un minimo di 4,5 euro a un massimo di 20 euro. Le carte hanno una scadenza compresa tra 1 anno e 10 anni.

Commissioni per ogni ricarica.

Variano a seconda del canale utilizzato. Se fatte in contanti negli sportelli della banca emittente, il costo è compreso tra 1 e 5 euro; lo stesso vale se la ricarica viene fatta agli sportelli atm (automatic teller machine ovvero il bancomat) con carta di credito o bancomat.

Si spende meno se la ricarica viene fatta online ma questa possibilità viene offerta solo ai clienti correntisti della banca: si va da 0,50 euro a un massimo di 2 euro

e a volte la ricarica è gratuita.

Con le carte della scheda qui riportata, ipotizzando 12 ricariche in un anno, si spendono da un minimo di 12 euro (jeans, Karica, Postepay) a un massimo di 60 euro (Finpresto).

In pratica ricaricare ogni mese una carta prepagata potrebbe costare di più che utilizzare in un anno una carta di credito.

Commissioni per rifornimenti di benzina.

Di solito non ci sono; sono richieste solo da due carte del campione: Carta Chiara (0,40 ?) e Carta Ego go (0,50 ?).

Commissioni per il blocco della carta. Molte carte non applicano nessuna spesa per il blocco. Se richiesta, la commissione è in genere di 5 euro, ma alcune carte prevedono un costo di ben 25 euro (Carta Ego go).

Commissioni per il rimborso del residuo.

In genere il rimborso dell'importo rimasto può essere richiesto in qualunque momento entro 12 mesi dalla scadenza della carta. L'operazione di rimborso è in genere a pagamento (in media 2 euro), ma si può pagare fino a 10,50 euro (Carta Sempre).

Costo di prelievo dagli sportelli bancomat.

Dipende da dove si preleva.

Nella maggior parte dei casi sono gratuiti i prelievi nei bancomat della banca emittente.

Commissione aggiuntiva sul tasso di cambio.

Quando la carta è usata in paesi extraeuropei, viene applicato un tasso di cambio fissato giornalmente dai circuiti di appartenenza della carta e gravati da una commissione compresa tra lo 0,5% al 2%.

Costo d'invio dell'estratto conto.

In genere non è previsto l'invio di un estratto conto mensile, le operazioni e i saldi vengono controllati su internet oppure via atm.

Alcune banche offrono un servizio telefonico (che non è sempre un numero verde) oppure inviano un sms informativo per ogni utilizzo della carta.

G. Giardina

RIORDINO DELLE CARRIERE E CONTRATTO DI LAVORO

Il SIULP, unitamente a tutti gli altri sindacati di Polizia, eccetto il SAP, hanno incontrato il Vice Ministro Marco Minniti per sollecitare la rapida definizione di una nuova proposta di legge di riordino delle carriere, in grado di superare i limiti del vecchio disegno di legge attualmente impantanato al Senato, già "bocciato" in quanto foriero di sperequazioni intollerabili, e delineare un nuovo assetto ordinamentale il più possibile equo e condiviso: un vero riordino delle carriere per tutti i ruoli e le qualifiche della Polizia di Stato.

A tale proposito, grazie alla costante attività di stimolo del "cartello sindacale" e alla sensibilità istituzionale del Vice Ministro, si profila già da oggi la possibilità di cogliere un primo concreto risultato: **la presentazione di una nuova proposta di legge** d'iniziativa parlamentare che conterrà anche una ipotesi di "distinzione" dei Comparti difesa e sicurezza e che, già nelle prossime settimane, sarà sottoposta anche al vaglio del "cartello" per un confronto propedeutico alla sua formale presentazione in Senato.

Nella circostanza è stata altresì rappresentata la necessità che il prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria contenga un chiaro riferimento strategico al tema delle riforme delle Forze di polizia e agli oneri connessi - ancorché spalmati lungo la restante parte di legislatura - e che la Legge finanziaria relativa al 2008 preveda un primo stanziamento di 300 milioni di euro proprio a favore del riordino delle carriere.

In tema di contratto di lavoro l'autorevole esponente governativo ha convenuto sulla necessità di avviare al più presto la trattativa e di chiudere l'accordo in tempi strettissimi, che garantisca l'esigibilità degli aumenti a decorrere dal 1° gennaio 2007 e l'estensione alle Forze di polizia dei benefici economici che il Governo dovesse ulteriormente riconoscere al pubblico impiego nel suo complesso.

I sindacati riuniti nel cartello, nel segnalare la concretezza delle iniziative intraprese fino ad oggi, non possono esimersi dal sottolineare la serietà e la costanza d'impegno dell'On. Minniti in favore di percorsi concertativi che hanno come obiettivo comune, unico e dichiarato, quello di difendere gli interessi economici ed ordinamentali dei poliziotti assicurando il buon funzionamento degli apparati deputati a garantire la sicurezza.

Congedo straordinario e Corte Costituzionale

Con sentenza n. 158/2007 la Corte Costituzionale ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 42, comma 5, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 nella parte in cui non prevede, in via prioritaria rispetto agli altri congiunti indicati dalla norma, anche per il coniuge convivente con "soggetto con handicap in situazione di gravità", il diritto a fruire del congedo straordinario previsto nella stessa norma. La Corte rileva infatti che la norma censurata, "riconoscendo il diritto al congedo straordinario retribuito esclusivamente ai genitori della persona in situazione di disabilità grave o, in alternativa, in ca-

so di loro scomparsa o impossibilità (...) ai fratelli e alle sorelle con essa conviventi, determinerebbe un ingiustificato trattamento deterioro di un soggetto, il coniuge, tenuto ai medesimi obblighi di assistenza morale e materiale nei confronti del consorte disabile.

La disposizione denunciata, al contempo, riserverebbe irragionevolmente una minor tutela sia al nucleo familiare del disabile, rispetto a quella riservata alla sua famiglia di origine, sia al diritto alla salute dello stesso, la cui realizzazione è assicurata anche attraverso il sostegno economico della famiglia che lo assiste".

Fondo incentivante: Firmato l'accordo

È stato firmato, alla presenza del Vice Ministro dell'interno On. Marco Minniti l'accordo per la distribuzione del Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali di cui all'art. 4, d.P.R. 28 aprile 2006, n. 220.

Come da tempo anticipato gli importi lordi saranno i seguenti:

Reperibilità, indipendentemente dall'intervento	€ 17,50
Cambio turno	€ 8,7
Servizi in alta montagna	€ 6,40
Reperto mobile	€ 640,0
Produttività collettiva	€ 2,83

In attesa che vengano rese disponibili per intero le risorse destinate alla copertura del Fondo sulla voce produttività collettiva verrà corrisposto un acconto equivalente all'88% dell'importo intero e pari a euro 2,43 per turno di effettiva presenza, che verrà poi integrato mediante corresponsione della differenza.

Immediatamente, dopo la sottoscrizione, il Dipartimento della pubblica sicurezza provvederà a tutti gli adempimenti necessari, che verranno completati si prevede entro il corrente mese di maggio con l'invio alle prefetture - uffici territoriali del Governo degli accreditamenti, facendo sì che gli uffici amministrativo contabili possano distribuire le spettanze per la corresponsione agli interessati già nel corso del mese di giugno e comunque entro luglio.

• FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH • FLASH •

Al via il catasto via Internet

Da oggi è possibile, anche per i singoli cittadini, consultare gratuitamente via internet la banca dati catastale e, con il pagamento delle relative imposte, quella ipotecaria. Lo prevede un decreto del Direttore dell'Agenzia del Territorio del 4 maggio 2007 - pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 10 maggio - che stabilisce le nuove modalità di accesso telematico alle banche dati ipotecaria e catastale. In base alle nuove disposizioni dal 10 maggio, sarà possibile accedere, attraverso il sito internet dell'Agenzia, direttamente e gratuitamente, alle informazioni catastali relative al classamento e alla rendita degli immobili (indicando obbligatoriamente gli estremi di identificazione catastale). Dal 1° giugno l'accesso diretto, previo accreditamento del richiedente attraverso il sistema di autenticazione di "fisco on line" dell'Agenzia delle Entrate, consentirà, di conoscere l'elenco dei beni immobili intestati ad un soggetto. Sempre dal 1° giugno, l'accesso diretto, da parte del singolo utente, per la consultazione della banca dati ipotecaria è consentito tramite la registrazione, in via sperimentale, al servizio "Porta dei Pagamenti" di Poste Italiane S.p.A. Dal primo gennaio 2008, poi, entrerà in vigore la nuova disciplina relativa alle convenzioni, con professionisti ed enti, per l'accesso alle banche dati catastali ed ipotecarie che prevede l'abolizione del canone annuo, il versamento una tantum della somma di 200 euro a titolo di rimborso spese e della somma di 30 euro annuali per ogni password utilizzata.

Diario della prova preliminare del concorso pubblico, per esami, per il conferimento di quaranta posti di Commissario del ruolo dei Commissari della Polizia di Stato, indetto con decreto ministeriale del 1° febbraio 2007

I candidati ammessi alla prova preliminare del concorso pubblico, per esami, per il conferimento di quaranta posti di Commissario del ruolo dei

Commissari della Polizia di Stato, indetto con decreto ministeriale del 1° febbraio 2007, dovranno presentarsi, muniti di idoneo documento di riconoscimento, alle ore 10.00 del 21 giugno 2007 nelle seguenti sedi secondo la suddivisione appresso indicata: Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Spoleto - viale Trento e Trieste n. 136 - Spoleto (Perugia). Candidati che abbiano presentato domanda di partecipazione al concorso presso le Questure delle seguenti regioni: Toscana, Umbria, Marche, Abruzzo, Emilia-Romagna e Piemonte. Scuola di formazione e aggiornamento del Corpo di Polizia e del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria - via di Brava n. 99 - Roma. Candidati che abbiano presentato domanda di partecipazione al concorso presso le Questure delle seguenti regioni: Sardegna, Molise, Basilicata, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, Veneto e Lombardia. Istituto per Sovrintendenti e di Perfezionamento per Ispettori - via Santa Barbara n. 94 - Nettuno (Roma). Candidati che abbiano presentato domanda di partecipazione al concorso presso le Questure della regione Campania. Ergife Palace Hotel - via Aurelia n. 617/619 - Roma. Candidati che abbiano presentato domanda di partecipazione al concorso presso le Questure delle seguenti regioni: Lazio, Puglia e Calabria. «Fiera del Mediterraneo» - via A. Sadat n. 13 - Palermo. Candidati che abbiano presentato domanda di partecipazione al concorso presso le Questure della regione Sicilia. I candidati in possesso dell'attestato di cui all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica in data 26 luglio 1976, n. 752, che abbiano chiesto di sostenere le prove d'esame in lingua tedesca, dovranno presentarsi alle ore 10.00 del 21 giugno 2007 presso l'Ergife Palace Hotel - via Aurelia n. 617/619 - Roma. Nelle more dell'accertamento del possesso dei prescritti requisiti di partecipazione, nonché della verifica del rispetto dei termini previsti per la presentazione delle domande, tutti i candidati, cui non sia stata comunicata l'esclusione dal concorso, sono ammessi con riserva a sostenere la predetta prova preliminare. Non è ammessa, in alcun modo e per alcun motivo, la partecipazione di candidati in sedi diverse da quelle stabilite in relazione alla regione o alla provincia in cui è ubicata la Questura presso la quale è stata presentata la domanda di partecipazione al concorso. I candidati che abbiano inoltrato domanda di partecipazione direttamente al Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza, Direzione Centrale per le Risorse Umane, Area I - Concorsi, dovranno presentarsi presso la sede d'esame relativa al luogo di residenza all'epoca in cui detta istanza è stata presentata. La mancata presentazione nel giorno, ora e sede stabiliti comporta l'esclusione dal concorso. Ai sensi dell'art. 8, comma quinto del bando di concorso, e tassativamente vietato introdurre nei locali in cui si svolgono le prove, strumenti idonei alla memorizzazione di informazioni o alla trasmissione di dati, rimanendo altresì escluso l'utilizzo di codici, raccolte normative, testi ed appunti di qualsiasi natura. Al fine di ridurre al minimo i problemi di viabilità e i disagi per gli abitanti delle aree interessate dallo svolgimento della prova concorsuale, si fa appello alla particolare sensibilità dei candidati affinché facciano uso di treni e pullman di linea per raggiungere le rispettive sedi d'esame. In particolare, si raccomanda ai candidati che dovranno partecipare alla prova preliminare presso l'Ergife Palace Hotel e la Scuola di Formazione e Aggiornamento del Corpo di Polizia Penitenziaria e del Personale dell'Amministrazione Penitenziaria di Roma di utilizzare la linea A della Metropolitana della Capitale, in modo da poter usufruire del servizio gratuito di bus-navette della Polizia di Stato, attivato per consentire l'agevole raggiungimento delle predette sedi d'esame. Il servizio sarà operativo dalle ore 7,30 alle ore 9,30 con partenza presso la Stazione «Valle Aurelia» della Metropolitana sopra menzionata. Analogo servizio verrà predisposto dalla stazione FS di Nettuno con destinazione l'Istituto per Sovrintendenti e di Perfezionamento per Ispettori. Eventuali variazioni riguardanti la sede, la data e l'ora della citata prova preliminare saranno pubblicate nella Gazzetta Uffi-

ziale della Repubblica italiana - 4° serie speciale «Concorsi ed esami» - dell'8 giugno 2007. Tale comunicazione ha valore di notifica, a tutti gli effetti, nei confronti degli interessati.

La Commissione istituti di istruzione approva le materie per l'aggiornamento

Il giorno 9 maggio 2007 la Commissione consultiva per gli istituti di istruzione ha deliberato che le materie di carattere generale per l'aggiornamento professionale per il corrente anno saranno le problematiche di comunicazione interculturale, con particolare riferimento al mondo islamico; il portale intranet Doppia Vela 21; le modalità di intervento in occasione dell'impiego nei servizi di ordine pubblico.

Alcuni titoli suggeriti per le tematiche di settore, che andranno comunque stabilite in periferia, sono la normativa e le direttive in materia di giochi e scommesse; l'approccio alla vittima; l'accertamento degli illeciti amministrativi e le modalità di verbalizzazione - il mod. F23.

No a contrattazioni sessuali in strada

L'esercizio della prostituzione crea ingorghi e mette a rischio la sicurezza stradale. In modo particolare a Padova, dove il sindaco è corso ai ripari con un'ordinanza, che vieta ai clienti delle lucciole di fermare la propria autovettura per contrattare le prestazioni sessuali.

E vieta anche alle donne che esercitano il mestiere più antico del mondo di andare in giro con abiti succinti o di mostrarsi senza veli. L'ordinanza, che è stata emanata il 3 maggio 2007, non fa che dare attuazione all'articolo 5 del regolamento di polizia municipale. E ha come scopo principale quello di evitare il succedersi di comportamenti imprudenti e pericolosi da parte degli automobilisti. Come, per esempio, frenate improvvise, repentini arresti dei veicoli e intralci al traffico con grave pericolo per la pubblica incolumità. Per i trasgressori (clienti o prostitute) sono previste multe da 25 a 500 euro.

RISPETTO E DIGNITÀ PER I FINANZIERI

Il massimo consenso della Rappresentanza della Guardia di Finanza chiede rispetto e dignità per poter lavorare.

lo chiede innanzitutto all'On. Vincenzo VISCO, in funzione della delega governativa conferitagli che mette il Corpo alle Sue dipendenze.

L'istituzione Guardia di Finanza ha bisogno di serenità per svolgere il proprio lavoro e degli strumenti necessari per farlo nel modo migliore.

Ai proclami devono seguire i fatti, altrimenti siamo nella demagogia.

Non si può prima dire che la Guardia di Finanza è centrale nella lotta all'evasione e poi si taglia in modo incisivo le risorse per il suo funzionamento.

Il Signor Vice Ministro, nel corso dell'ultima audizione presso la Commissione finanze del Senato, da un lato plaude alla Guardia di Finanza per aver tagliato i costi fissi, dall'altro chiede maggiore specializzazione del personale impiegato in modo da migliorare l'assolvimento dei compiti di Polizia Tributaria.

Si chiede ai Finanziari militari sangue e sudore e si apprende che i finanziari (dipendenti civili dell'amministrazione finanziaria) trovano nell'On. VISCO il proprio paladino. Egli, infatti, oltre ad elargire soltanto a loro il premio per la lotta all'evasione fiscale, a proposito delle "sue figlie predilette" dice: "dato il valore strategico complessivo dell'Amministrazione finanziaria sul complesso del comparto pubblico, andrebbe fatta una riflessione sulla possibilità di escludere le agenzie da eventuali riduzioni".

È da tempo che sentiamo da più parti dichiarazioni contraddittorie sulla Guardia di Finanza.

Improvvisamente, poi, il Signor Vice Ministro torna sul tema della smilitarizzazione, dichiarandosi "netamente contrario a ipotesi di smilitarizzazione, anche tenendo conto che la Guardia di Finanza non è né una forza militare, né una forza di polizia in senso tecnico".

Ce lo vuol dire il Signor Vice Ministro che cosa siamo, Visto che il COCER ha già pubblicamente ed in modo chiarissimo rivendicato la paternità nel dicastero dell'economia?

Se militarità vuol dire negazione dei diritti, il COCER respinge al mittente tale affermazione.

Militari e civili devono avere gli stessi diritti. Siamo consapevoli che lo status di militare soffre della compressione di essi, ma ciò non deve assolutamente significare annullamento degli stessi con la conseguente offesa della dignità.

Ai finanziari tutti ed alla Rappresentanza, in particolare COBAR e COIR, rivolgiamo un appello:

la strada che stiamo percorrendo è lunga, tortuosa e difficile. Non lasciamoci dividere. Stringetevi attorno al COCER e sosteneteci su qualsiasi iniziativa futura intraprenderemo.

Stiamo lavorando per un solo interesse: quello del personale e dell'amata Guardia di Finanza.

Il Cocer della Guardia di Finanza

COLLEGAMENTO SIULP

Quindicinale di Informazione
Sindacale edito dal
Sindacato Italiano Unitario
Lavoratori Polizia

Anno 12
N. 11 - 1 Giugno 2007

Direttore Responsabile
GEROLAMO GRASSI

Direttore Editoriale:
INNOCENTE CARBONE

Consulenti di Redazione
GIUSEPPE IAFFALDANO
MICHELE SARACINO
RAFFAELE TATOLI - LUIGI ROMITA
FORTUNATO FORTUNATO

Hanno collaborato a questo numero:
R. TATOLI
O. COSI

Reg. Trib. Bari N. 1278
Redazione: Via Murat, 4 - Bari
Tel. 080/5291165 - 5232702
Telefax 080/5751068
Internet: www.siulp.it
E-Mail: siulp.bari@tin.it - bari@siulp.it

Stampa: Mediaservice di A. Coppolecchia
Vico Tresca, 4A - Valenzano (Ba)
E-mail: mediaservice3@simail.it
Tel./Fax 080.4672150

La collaborazione al giornale è gratuita. Articoli e foto, anche se non pubblicate, non si restituiscono, e rispecchiano sempre il pensiero dell'autore. Senza il consenso scritto dell'editore è vietato riprodurre con qualsiasi mezzo il giornale o sue parti.

FINANZIAMENTI SPECIALE POLIZIA DI STATO

IN CONVENZIONE **SIULP**

CESSIONE DEL QUINTO

NETTO RICAVO €	60 mesi	120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

NETTO RICAVO €	60 mesi	120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,75%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi/Garantito Impoap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gennaio 2006).

ATTENZIONE !!! I tassi degli esempi sono applicati esclusivamente dallo nostro agenzie. Chiemandolo il call center di Roma sarete messi in contatto con il consulente della vostra città.

EUROCOS

Numero Verde **800-754445** | Servizio Clienti **0655381111**

Site Internet **www.eurocops.it**

Direzione Generale di Roma
Lre di Pietra Papa, 21 - 00146 Roma

Un nostro consulente è presente tutti i giorni presso la Segreteria SIULP di Bari